Anno VIII. TORINO, Lunedì 1° GIUGNO 1874 Num. 150.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 24 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Svizzera	» 36 —	20 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 48 —	24 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 56 —	28 —	16 —
Germania e Austria	» 38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia.)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un numero arretr. cent. 5. — Un numero arretr. cent. 25.

TORINO, 1° GIUGNO 1874.

Petizione della Camera di commercio.

La fiducia che nei primi anni della nostra vita costituzionale s'aveva nel diritto di mandare petizioni al Parlamento è notabilmente scemata a' nostri giorni. Infatti la maggior parte di esse o non si riferiscono che quando più non se ne sente il bisogno, o non ottengono favorevole accoglienza, o nella maggior parte dei casi solo una sterile raccomandazione, dopo la quale sono sepolte negli archivi. Colpa in gran parte dei petenti, i quali chieggono favori che non si possono accordare dal Parlamento, o si rivolgono ad esso quando invece dovrebbero rivolgersi al potere esecutivo e parecchi dicono poi si strampalate cose che non meritano pure l'onore dell'esame.

Sarebbe tuttavolta imprudente cosa il non valersi opportunamente di questo sacro diritto, nè esatto il dire che talvolta non se ne siano ottenuti importanti risultamenti, quando i petenti ebbero la ventura di sollecitare la pubblica attenzione, di eccitare interesse o per la loro persona o per la natura dell'argomento. Chiunque scorra gli annali del nostro Parlamento vedrà che alcune animate discussioni si fecero intorno a petizioni, che si obbligò il Governo a provvedere conforme le deliberazioni prese e finalmente che delle riforme, anzi alcune leggi speciali non altra origine ebbero che l'invio di alcune petizioni. Altro quindi non rimane a raccomandare che il non fare abuso di quel prezioso diritto, non consumare per esso inutilmente il tempo.

Naturalmente le petizioni che hanno maggiore probabilità di sortire effetto sono quelle che si mandano dalle associazioni, dai corpi morali e riguardano gl'interessi più vitali della nazione. Oltrechè questi interessi destano sempre più la sollecitudine pubblica che non gl'individuali, per quanto rispettabili siano, sogliansi quelle petizioni spargere dopo pubblica deliberazione, dopochè divennero argomento di discussione della stampa periodica, sono sovente sostenute da coloro medesimi che hanno voce deliberativa nel Parlamento e giovano assaissimo a formare la pubblica opinione, la quale infine dei conti è regina negli Stati retti a forme rappresentative.

Per non andar a cercare lontani esempi bastici il rammentare che se potemmo alcuni anni sono rimuovere il flagello di un nuovo decimo sull'imposta fondiaria, che già ci sovrastava sul capo, lo dobbiamo in gran parte all'iniziativa che presero alcune Comizi agrari, alla salutare agitazione legale promossa fra la popolazione, alle petizioni inviate da alcuni corpi morali. Quanti mali non avremmo scansati in tal guisa se si fosse accesa quell'apatia, che è il peggiore dei nostri difetti, se invece di mandare sterili lamentazioni avessimo adoperato di buzzo buono per far rinsavire e rettori e rappresentanti della nazione, e opposto un legale ma invincibile ostacolo alla loro foga spendereccia.

Un altro funesto provvedimento, di cui forse non si calcolò a prima giunta tutta la gravità, noi siamo ancora in tempo a prevenire, anzi la recente crisi può servirci maravigliosamente in questo assunto. Intendiamo parlare delle mostruose modificazioni introdotte nella tassa sulla ricchezza mobile testè vinte nella Camera elettiva e su cui dovrà tosto decidere il Senato. Si sa che per esso il privilegio dell'art. 1958 del Codice civile si estende alla riscossione dell'imposta sulla ricchezza mobile dell'anno in corso e del precedente, dovuta per l'esercizio di un commercio, di un'arte o di una professione, non solo sopra i mobili che servono al detto esercizio, ma altresì sopra *tutti i beni mobili e merci di proprietà altrui*, che per qualunque caso esistono nei locali addetti a quell'esercizio o nell'abitazione del contribuente.

Stupiranno i nostri nipoti nel vedere come abbia trovato favore tale tenebrosa disposizione, come la fiscalità spinta all'estremo limite non solo abbia invaso la regione del diritto civile, ma conculcato il più incontestato diritto di proprietà. Certamente tale violazione è più esorbitante che non la naufragata legge sulla nullità degli atti non registrati, quantunque siavene fatto meno scalpore. Bene adunque fece la Camera di commercio di Torino inviando a' 23 di maggio al Senato una petizione, in cui fa spiccare tutta l'enormezza di quel disegno di legge.

Ma vi darà ascolto l'assemblea vitalizia? Non prevarrà in essa la solita ragione che si tratta di una legge tributaria e che su questo argomento è più competente la Camera elettiva? Ma questa massima, la quale, sia detto per transito, fu molto esagerata, perchè se il Senato ha diritto di approvare, ha pur quello di respingere tutte le proposte di leggi, anche quindi le finanziarie, non si potrebbe alcunamente applicare in questo caso, perocchè, come abbiamo visto, non si tratta soltanto di estendere un nuovo balzello o agevolarne la riscossione, ma è implicata in quella proposta una vera questione di Codice civile, la salvaguardia del sacro diritto di proprietà, e il Senato non potrebbe, senza fallire al suo ufficio di assemblea conservatrice, dare la sua sanzione a tale provvedimento rivoluzionario nel senso peggiore della parola.

Saviamente osservano i petenti: « Cotale prescrizione è in urto coi dettami della giustizia e della moralità da cui dovrebbero essere informate le leggi dei popoli inciviliti e specialmente di quelli retti da Governo costituzionale, può provocare assai gravi conseguenze tanto nelle vicende ordinarie della vita comune quanto nelle transazioni industriali e commerciali si interne e si internazionali. Ove sia sanzionato il principio stabilito col citato articolo, nessun industriale, nessun commerciante, nè altra persona qualsiasi, la quale voglia aver contezza che il Governo non sia per impossessarsi della proprietà, non potrà più valersi colla volata sicurezza dell'opera altrui, nè per far trasformare le materie prime in prodotti manifatturati, nè per apportare, a quelle ed a questi, modificazioni, riparazioni, migliorie ed abbellimenti, nè per compre o vendite per proprio conto, nè per deposito, nè per far ricapitare le sue merci al loro destino.

« Questa commerciale rappresentanza deve premettere che se si annuisce all'attuazione di tutti i mezzi più validi ad assicurare al Governo la percezione delle tasse dovute dai contribuenti contro ogni possibile raggiro della mala fede dei poco onesti, altrettanto è essa aliena dall'approvare la massima che si vorrebbe definitivamente sancita, per cui possa il Governo *appropriarsi la roba altrui, non appartenente al suo debitore.*

« La legge comune, coerentemente alle disposizioni degli articoli 439, 464 e 469 del Codice civile, prescrive coll'articolo 647 del Codice di procedura civile, che chiunque pretenda avere la proprietà od altro diritto reale sui mobili pignorati possa opporsi alla loro vendita, proporre ed ottenere la separazione di quelli di sua proprietà ed autorizza ad un tempo il giudice ad obbligare l'opponente a prestare valida cauzione tanto pel rimborso delle spese, quanto pel risarcimento dei danni, in caso d'insussistenza delle proposte ragioni di distrazione. Il solo Governo non vorrebbe ora applicata a suo riguardo codesta disposizione, anzi col predetto articolo 4 del progetto dichiara esplicitamente che vuol essere pagato anche colla roba non appartenente al contribuente moroso. »

Se bastasse l'addurre buone ragioni per ottenere ciò che si chiede, non dubiteremmo dell'esito di questa petizione. Sventuratamente ciò non accade sempre. Sarà quindi bene che cotali ragioni siano rincalzate dalla manifestazione legale di molti petenti di volere che non si perturbino, per un inconsulto, soverchiante spirito di fiscalità, tutte le guarentigie che danno ai cittadini gli Stati civili. Si uniscano alla nostra Camera il commercio gli altri corpi morali mossi da identici interessi e si assicurerà l'esito della petizione. E il Senato, porgendo orecchio alle ragioni addotte, oltre all'adempiere degnamente all'ufficio per cui fu istituito, troverà il mezzo di rendersi più accetto alla nazione di ciò che sia stato sinora, di riacquistare quel potere che a poco a poco si lasciò sfuggire di mano.

Roma. — Ci si assicura, dice l'*Esercito*, che la istruzione del processo iniziato in seguito alla quasi improvvisa morte del tenente generale Gibbone si può dire compiuta, e che le prove d'ogni maniera raccolte, non lascierebbero alcun dubbio sulla opportunità di un giudizio criminale, a carico di coloro che sono stati arrestati sotto la grave imputazione di avvelenamento. Le risultanze del processo farebbero credere che questo avvelenamento sia stato effettuato mediante la delfina, veleno vegetale che si conosce principalmente in Sicilia. I testimoni chiamati a deporre in questo processo, il quale non potrà a meno di produrre una viva impressione, si avvicinano al novanta, cosicchè i dibattimenti, i quali debbono aver luogo tra breve, dureranno parecchi giorni.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1913), del 18 maggio, che determina l'indennità di soggiorno a cui hanno diritto gli ufficiali di stanza in Roma, Torino, Milano, Firenze, Napoli e Palermo.

2. **Un regio decreto** (n. DCCCLXI, parte suppl.), del 16 aprile, che erige in corpo morale l'Istituto scolastico Benamati, nel comune di Modena, provincia di Brescia.

3. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Scuole festive. — Una funzione modesta, quanto bella, proficuevole e cara, ebbe luogo nel pomeriggio di ieri nelle diverse sezioni delle scuole festive urbane. Erano le allieve delle scuole festive che, avendo durante l'inverno consacrate le ore libere domenicali al proprio perfezionamento intellettuale e morale, si presentavano liete e soddisfatte a raccogliere il premio delle loro fatiche e l'attestato dei loro studi.

È bella e commendevole cosa l'istruzione nelle classi agiate, ma è mezzo efficacissimo al progresso morale delle classi l'inspirare nelle figlie del lavoro l'amore al sapere ed alla virtù, ed è commovente spettacolo il mirar assise esse pure al comune banchetto letterario, di cui è avido ogni animo che sente il dovere del proprio perfezionamento. Questo è vero progresso; questo è il mezzo per cui si accresce pregio alla individualità femminile a vantaggio della famiglia e della società.

Lode al Municipio, alle maestre ed in ispecie all'assessore Ricardi di Netro, che seppe dare tanto impulso e sviluppo a queste scuole popolari e ritrarne sì utili frutti.

L'assessore Ricardi, i consiglieri Oytana, Favale, Arnaudon, il cav. Carbone, gli ispettori ed i sopraintendenti delle scuole si recarono, chi in una, chi in altra delle varie sezioni, a presiedere tali feste, e dirassero parole di lode e d'incoraggiamento alle giovani, le quali risposero esternando tutta la loro riconoscenza al Municipio, alle Direttrici ed alle Maestre per il bene che ricevettero.

A rallegrare la funzione contribuirono efficacemente le allieve delle scuole elementari superiori con canti vivaci e ben eseguiti, diretti dalle loro brave maestre di canto.

Le allieve che frequentarono le scuole festive furono in quest'anno 1727.

Disegno professionale donnesco. — Abbiamo sott'occhio un quadretto in cinografia rappresentante la prospettiva del palazzo del Campidoglio, sede del Municipio di Roma, lavoro condotto con precisione d'arte e con molto buon gusto dalla signorina Virginia Colombetti, distintissima allieva della scuola municipale di disegno, e troviamo che se un primo esperimento nel genere presenta tanto merito artistico, si ha ben ragione di aver gran fede nell'avvenire dell'istituzione.

La damigella Colombetti, già favorevolmente nota come egregia cultrice delle arti belle, offre agli amatori alcune copie del suo lavoro, egregiamente eseguito dalla litografia Doyen in cromolitografia su dieci pose, e non dubitiamo che avrà molti acquisitori, i quali vorranno darle un attestato di stima, sia come compenso al lavoro fatto, sia come incoraggiamento ad altri lavori. Esso vendesi L. 10 presso l'autrice stessa, in Torino, via Botero, 3.

Orologio elettrico. — Dall'egregio prof. Dorna, direttore dell'Osservatorio astronomico di Torino, riceviamo la seguente lettera, che di buon grado pubblichiamo:

« Sabato sera, a mezzanotte, ho fatto collocare sotto l'atrio del Palazzo Madama, nel fanale demaniale verso la via di Po un quadrante elettrico, che dà l'ora dell'Osservatorio; oltre al segnale del pallone, con cui si seguiterà a dare l'istante del mezzogiorno.

« Amo credere che il Municipio non tarderà a collocare dei quadranti in altri fanali della città; e che anche i principali stabilimenti e le principali case private acquisteranno co ll'andare del tempo l'ora telegrafica, come già l'acqua potabile ed il gas.

« Sono convinto che, per mezzo della trasmissione, si possa organizzare un servizio telegrafico dell'ora nella città, ed anche fuori, il quale non abbia maggiori interruzioni di quello per l'acqua e per il gas.

« Intanto credo di poter affermare che saremmo in grado di fare qui tutto da noi senza nulla prendere dal di fuori. Il quadrante dell'atrio del Palazzo Madama è stato eseguito a Torino ed è una novità. In lode di chi lo fece, non nascondo che mi sono anche rivolto ad un celebre costruttore estero di quadranti elettrici, dopo infruttuosi tentativi fatti qui, e che cercò di distogliermi dal far costruire il quadrante fanale, dichiarandomi che non funzionano bene.

« Applicatosi per due anni l'eccellente ammaestramento *provando e riprovando* in mezzo ad una indifferenza, ad una incredulità glaciale, legittimata da tentativi mancati anni addietro, in questa nostra città, a Genova, ed altrove, ma ora lieto e del risultamento ottenuto e di poter dichiarare che tutto il merito è dal giovine meccanico *Giovanni Notari* che alloggiai all'Osservatorio, l'anno passato, affidandogli il servizio telegrafico dell'ora.

« ALESSANDRO DORNA. »

Corrispondenza. — Signor barone S... La ringraziamo dell'articoletto, che ci duole però di non poter inserire; non si può fare assegno alcuno sulle opinioni di quel giornale cui Ella allude, cosicchè non ci paiono abbastanza meritati gli elogi.

Serate Italiane. — Si è pubblicato il 23° numero delle *Serate Italiane*, *letture per le famiglie*, contenente: *Il professore di calligrafia*, cont. (E. Castelnuovo) — *Corriere* (A. Galateo) — *La città del lago salato*, X (M. Lessona) — *Cesare Mariani*, cont. (R. Sacchetti) — *Addio di Sara*, versi (M. A. Canini) — *Il testamento di Claudio Rizzio*, cont. (G. C. Molineri) — *La morale e il teatro* (P. G. Molmenti) — *Una scorsa al Monviso*, fine (G. Faldella) — *Maggio* (G. C. Molineri) — *La messa da requiem* del maestro Verdi (R. S.) — *Esposizione annuale di Belle Arti*, cont. (V. Turletti) — *Rassegna bibliografica* — Sciarada.

Teatri. — Questa sera torna in campo al Vittorio Emanuele la *Marta* di Flotow, collo tenore Tintorer, nuovo scritturato, avendo il Pianza finito i suoi impegni coll'impresa fin dal 27 maggio.

La compagnia di prosa, canto e ballo, condotta dal sig. De Mattia, ha lasciato da alcuni giorni il teatro Alfieri per recarsi a Genova in cerca di miglior fortuna.

Da una signora, discesa da carrozza domenica sera circa le nove, in via Santa Teresa, caffè San Carlo, è stato smarrito un piccolo orologio d'oro colla sua custodia cesellata e ornata di una perla nera. Si farà competente mancia a chi lo porterà all'ufficio della *Gazzetta Piemontese*.

Morti in città e territorio denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 30 maggio 1874.

A domicilio — Piaggio Anna nata Page, d'anni 26, di Londra — Vellano Arcangela, id. 24, di Castel S. Pietro (Monferrato), negoziante — Gastaldi Giovanni, id. 39, di Torino, dottore in medicina e chirurgia — Isnardi cav. Giuseppe, id. 88, di Torino, consigliere — Malandrino Margherita nata Bertolotti, id. 57, di Caselette — Borda Michele, id. 61, di Airasca, contadino — Degiovanni Maria nata Leona, id. 78, di Lombriasco (Pinerolo) — Più 5 minori d'anni 7.

Negli Ospedali — Num. 0.

Totale complessivo num. 21, dal quale non deve diffalcare uno non residente in questo comune.

APPENDICE

Rivista Teatrale

CARLO IL TEMERARIO
AL
TEATRO VITTORIO EMANUELE

L'opera del maestro Geremia Pianzano, *Carlo il Temerario*, incontrò tante difficoltà, ebbe a superare così gravi ostacoli prima di venir posta in scena, si presentò al pubblico in condizioni così sfavorevoli, che se giunse a buon porto ed ottenne un successo, è necessario ammettere una cosa: cioè che nell'opera trovansi molte bellezze e non comuni.

Il lavoro del Pianzano doveva già andare in scena un quindici giorni or sono con altri artisti, fra cui il tenore Giacomo Piazza; la pena che si ebbe a durare per ammaestrare i cori, i quali sono parte essenzialissima dell'azione, cagionò un ritardo, per cui il Piazza, che doveva trovarsi a Londra nel ventisette, rassegnò la sua parte: per altri motivi parimenti venne mutato il baritono, cosicchè la prima rappresentazione fu ritardata sino a sabato 30.

Questa stagione è poco propizia pel teatro: fa caldo, le giornate son lunghe, ed il pubblico alla sera, finchè non è buio pesto, ama meglio starsene fuori a passeggiare e godere la frescura della sera, che non racchiudersi in uno stanzone a stillar di sudore. Tuttavia l'aspettazione era così generale che il teatro fu quasi pieno: occupate tutte le sedie, buona parte dei posti riservati di prima galleria, e gran folla in platea e nelle gallerie. La rappresentazione era annunciata per le otto e un quarto, ed alle otto e trentacinque minuti non si dava ancor segno di voler cominciare. S'era sparsa la voce che il basso signor Milesi era indisposto e si rifiutava di cantare. Finalmente si annuncia che il basso, per improvviso abbassamento di voce, avrebbe fatto quel che poteva, ed il preludio comincia alle otto e tre quarti, dopo che il pubblico s'era impazientito ed aveva tumultuato per quell'inqualificabile ritardo.

Il preludio fu molto applaudito, il maestro ebbe due chiamate, si volle il *bis* ma non fu eseguito. È un pezzo di fattura magistrale, contenente frasi larghe, efficaci, di grande effetto, lavorato attorno ad una melodia originale, dolcissima. È una di quelle musiche che più si odono e più si apprezzano.

Dopo il preludio quasi tutti i pezzi salienti furono applauditi: una parte del pubblico contrastò qualche volta, ed i battimani più fragorosi e più generali furono al quartetto del primo atto, al duetto fra tenore e baritono nel secondo, alla cavatina del soprano parimenti nel secondo, al duetto fra soprano e baritono, ed al pezzo concertato dell'atto terzo. In tutto dalle venticinque alle trenta chiamate. Un bilancio attivo che sarebbe stato fenomenale dieci anni fa, e che anche ai nostri giorni è tale da contentarsene assai.

E qui, finita la cronaca della serata, dovendo far la parte del critico, affinchè non mi si getti in viso per la seconda volta l'Orsziano:

Odi profanum vulgus et arceo...

perchè io, che non ho sudato sulle crome e le biscrome, m'impanco a discorrere di musica, mi starò contento a raccogliere i diversi giudizi emessi dal pubblico, discuterli, accettarli o rifiutarli secondo che mi parrà bene.

Il primo appunto generale, e più che appunto lagno, era rivolto all'esecuzione. Essa lasciò molto, troppo a desiderare: per colpa di una due terzi almeno delle bellezze dell'opera passarono quasi inosservate. L'impresa merita lode per non aver lesinato nell'allestire quest'opera: parecchi scenari erano nuovi, ed il vestiario, se non di gran lusso, era sufficientemente adattato ai tempi. Ma nella parte plastica, e dirò quasi coreografica della rappresentazione vi fu una trascuratezza, un'apatia imperdonabile. Si sa che i cori sono destinati a rimanere completamente masse inerti sul palcoscenico, e non si giungerebbe a farli muovere neanche applicando a ciascuno di essi una pila elettrica: ma perchè gli artisti vollero seguire anche essi l'andazzo delle masse? perchè nella scena finale del primo atto, dove tutto deve essere agitazione, movimento, stupore, rimasero freddi ed impassibili? e peggio ancora nella scena della stretta. Perchè il signor Carpi, che pure è un artista distinto e coscienzioso, si ostinò a comparire in iscena nel primo atto con quel cappellaccio da pastore calabrese? Si capisce poi che l'emozione di una prima recita dia il batticuore e faccia tremare la voce, ma non che giunga sino al punto da far stuonare, e dia un tal convulso all'orchestra da farle affrettare i tempi per modo da parere una orchestra da ballo e non da opera. Il pubblico che

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 31 *maggio* 1874.

Maschi 8, femmine 11 — Totale 19.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 *sul livello del mare.*

31 maggio 1874.

	Altezza barom. a 0 millim. e gr. di temper.	Temper. esterna ai fondi in gradi centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	742,9	+17,5	10,8	72	15° 38'	S f.	ser.
9 ant.	743,4	+21,3	11,9	63	14° 58'	S d.	ser.
12 m.	743,8	+24,1	11,9	55	15° 6'	S E d.	q. ser.
3 pom.	742,7	+26,9	12,0	48	15° 7'	S E d.	ser. n.
6 pom.	742,9	+26,3	11,6	46	15° 2'	E d.	ser.
9 pom.	744,2	+22,9	11,4	58	15° 1'	O d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 16,3; massima + 27,5

Acqua caduta millim. 0,0.

Minima della notte dal 1° + 17,7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma). — 2 giugno 1874.

Nascere del **Sole**, ore 4 37 — Passaggio al meridiano, ore 0 17 — Tramonto, 7 57

Nascere della **Luna**, 10 45 sera

Passaggio al meridiano, ore 1 46 matt.

Tramonto, ore 5 45 matt.

Giorno della Luna 18°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 30 maggio 1874 (ore 8 pom.):

Cielo coperto Liguria, sereno rimanente Italia. Mare tranquillo lungo tutte le coste; mosso soltanto canale Otranto, ove venti alquanto forti delle regioni nord. Pressioni cresciute da 1 a 4 mm. dal nord al sud. Condizioni atmosferiche d'Italia mantenutesi generalmente buone.

IL COMM. ENRICO MELLA.

Un egregio cittadino, un ottimo funzionario, un ingegno veramente superiore, è testè da noi scomparso, e per sempre. Il comm. Enrico Mella non è più!

Nato il 15 luglio 1821, ottenne la laurea d'ingegnere idraulico nella R. Università di Torino il 9 agosto 1844.

Incominciò la carriera nel maggio 1845 quale allievo ingegnere all'Ufficio del genio civile.

L'ingegno prestante e la vera operosità del giovane Mella vennero ben presto apprezzati, giacchè nel febbraio 1849 lo vediamo ingegnere di seconda classe a Torino, capo-ufficio delle costruzioni ferroviarie affidate al distinto ingegnere Maus, nel 1853 a Genova, incaricato di costruire il ramo di ferrovia che doveva mettere in comunicazione la stazione dei viaggiatori col Porto-franco.

Nel 1854 venne traslocato ad Arona per costruirvi colà la stazione ed il ponte di sbarco.

Nel 27 febbraio 1856 il Mella è già ingegnere di prima classe, e pochi giorni dopo è ingegnere centrale con destinazione a Sassari. Nel breve spazio di un anno in cui rimase in quella provincia progettò alcuni tronchi di strada comunale, e due tronchi della strada provinciale da Sassari a Tempio e collando il ponte sul Coghinas. Attese contemporaneamente ai lavori marittimi di grande importanza, dirigendo l'esecuzione del Faro dell'Asinara, ed elaborando i primi studi relativi al Faro di Capo-Caccia.

La fama del Mella come valente ingegnere, come funzionario probo ed energico era già assicurata, sicchè quella triade di eletti ingegni, il Grattoni, il Sommeiller, il Grandis, lo chiamarono nel settembre 1857 a coadiuvarli nel gigantesco lavoro del traforo delle Alpi.

È qui dove il Mella, avendo di fronte un campo vastissimo, potè dar splendida prova dell'eminente suo ingegno e della febbrile sua attività.

Ingegnere capo-sezione a Modane, eseguì oltre 600 metri di galleria parte in terra ed in circostanze difficilissime. Sopravegliò alla fabbrica delle officine e del canale di derivazione progettati dal Grandis, ideò ed eseguì l'osservatorio, il gran bacino manometrico, i meccanismi del piano automotore, la condotta del motore delle officine, i fabbricati del personale, delle ruote idrauliche e dei compressori e tutta siffatta mole gigantesca di lavori eseguì nel breve spazio di quattro anni, cioè fino all'agosto 1861, epoca in cui venne chiamato a commissario governativo per la costruzione di ferrovie nelle provincie meridionali.

In tale nuovo ufficio progettò ed eseguì il tronco di ferrovia da Salerno ad Eboli, studiò una linea da Salerno a S. Severino, un nuovo profilo fra Eboli e Contursi, e la traversata di Salerno.

A ricompensare giustamente l'operoso e distinto ingegnere, nel 1863 il Governo lo nominò capo-servizio della manutenzione della ferrovie in esercizio dello Stato (rete del Piemonte), ove in breve organizzò le varie branche dei servizi relativi. — Cedute le ferrovie alla Società dell'Alta Italia, il Mella venne nominato commissario tecnico amministrativo presso la Società stessa, nel qual posto rimase fino alla di lui morte.

Troppo arduo, ed incompatibile colla brevità che ci siamo prefissi, sarebbe l'enumerare le Commissioni a cui prese parte e gli incarichi speciali che gli furono affidati. Ne suggeriremo alcuni soltanto per dare un'idea della incredibile operosità sua.

Nel 1865 fu membro della Commissione tecnica incaricata dello studio dei sistemi di trazione per le ferrovie di montagna, e ciò per lo studio di una ferrovia che attraversasse le Alpi Elvetiche. Fu relatore pel sistema funicolare Agudio, e sul sistema ad elice dei signori Grassi e Tubi, e le due relazioni per la loro importanza e dottrina vennero rese di pubblica ragione, mediante gli atti della Commissione.

Nel 1868 fu membro della Commissione per le esperienze presso Lanslebourg del sistema Fell e posteriormente fu commissario per la sorveglianza dell'esercizio di quella ferrovia. Essendo avvenuto che si rovesciasse una locomotiva sul fianco della strada, presentò una relazione sulle cause del disastro, relazione che d'ordine del Governo venne pubblicata nel giornale del Genio civile.

Fu membro di tutte le Commissioni di collaudazione delle ferrovie che dal 1865 in poi si apersero al pubblico, e che dovevano essere esercitate dalla Società dell'Alta Italia, fra cui le due linee Voghera-Pavia e Pontelagoscuro-Rovigo coi relativi ponti tubulari sul Po.

Fu membro delle Commissioni internazionali per la collaudazione della grande galleria del Fréjus, delle stazioni internazionali colla Francia, ed ancora nell'autunno decorso, sebben mal fermo in salute, chiamato, recavasi a Berna per definire le questioni sorte colla Svizzera per le stazioni internazionali della gran linea del Gottardo, e per il tracciamento delle linee di congiunzione cadenti sul territorio italiano.

Nel 1870 all'ingresso delle nostre truppe in Roma fu nominato commissario straordinario delle ferrovie Romane, onde messosi d'accordo colle autorità militari ristabilisse prontamente la circolazione dei treni, e riparasse i gravi guasti arrecati alle strade dalle truppe pontificie. Organizzò il commissariato di sorveglianza delle ferrovie Romane e fece parte della Commissione d'inchiesta sulla condizione di dette ferrovie. La relazione presentata al Parlamento mise a nudo lo stato precario di quella Società, e la necessità di pronto riparo, onde preservarla dal fallimento.

Nel 1871 fu nominato membro della Commissione di revisione delle contabilità delle ferrovie dell'Alta Italia, Commissione da lui provocata, e che ha compiuto i suoi lavori pochi giorni dopo la di lui morte.

In tutte le Commissioni a cui prese parte la di lui parola fu sempre sobria, appropriata, feconda. Senza divagare in cianche accademiche colpiva il segno nelle più ardue quistioni e colpite le risolveva, con una facilità e lucidezza di mente più uniche che rare.

A scopo d'istruzione e a proprie spese, percorse nel 1848 la Toscana e le Provincie Meridionali nel 1849; nel 1851 la Svizzera, la Alsazia, la Prussia Renana, il Belgio, l'Inghilterra, il paese di Galles, parte della Francia, mettendosi così in grado di studiare i varii sistemi di ferrovie. Il Mella giovò adunque allo Stato coll'ingegno, coll'opera e colla borsa.

Capo d'ufficio non si conteneva come superiore pedante ed austero, ma come amico, come consigliere, come padre dei suoi subalterni. Mite d'indole, conciliante, cortesissimo per educazione e per abitudine, fu di quegli uomini che hanno la rara abilità di accoppiare ad una ferma disciplina la cortesia dei modi, sicchè fanno incutere il rispetto senza provocare il risentimento.

Cittadino amò assai il proprio paese e ne ebbe in ricambio l'affetto universale, di guisa che la di lui morte venne designata come una cittadina sventura. E se ne ebbe una prova ai di lui funerali cui assistevano numerose le rappresentanze di tutte le Autorità, di tutte le Società industriali, Municipi, Accademie, ogni ordine di cittadini vollero essere rappresentati alla mesta cerimonia.

Fu padre di famiglia esemplarissimo, fino agli ultimi momenti pensò ad essa, mettendo in ordine i propri affari e disponendo per la educazione e buon governo dei figli.

Lasciò una vedova desolata e tre poveri orfani; trovi la prima un conforto al proprio dolore, nel dolore da cui sono compresi gli innumerevoli amici del povero defunto; trovino i secondi nelle virtù del padre uno stimolo a portarne ed a conservarne con orgoglio il nome onorato.

I suoi Impiegati.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 29 *maggio.*

Presidenza **Torrearsa.**

La seduta è aperta alle ore 2 40.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto delle leggi ieri approvate. Si lasciano le urne aperte.

Chiavarina propone che la legge per il trasporto delle ceneri di Carlo Botta sia rimessa all'ufficio centrale nominato nell'anno scorso.

Il Senato approva.

Si continua la discussione della legge sulle riforme all'ordinamento dei giurati.

Maggiorani insiste, proponendo che sia sottratto ai giurati il giudizio sulle perizie medico-legali. Si eviteranno così numerose impunità. Egli chiede ancora che si restringa la pubblicità delle udienze delle Assisie. Quando sono in discussione delle cause clamorose, si spopolano le scuole; gli alunni corrono alle Assisie, e così la moralità pubblica è compromessa.

Conforti crede che le tendenze dell'opinione pubblica si rivelano favorevoli all'estensione di una maggiore pubblicità nelle udienze delle Assisie, anzichè al restringere la pubblicità stessa.

L'oratore crede piuttosto che si dovrebbe estendere la pubblicità all'istruttoria, come si costuma in Inghilterra.

Vigliani dimostra l'impossibilità della separazione del giudizio tecnico dal giudizio morale, come sarebbe desiderio dell'on. Maggiorani.

L'oratore ritiene che vi sia pericolo nel lasciare ai periti il giudizio esclusivo sulla imputabilità dell'accusato, determinandone le condizioni mentali in modo inappellabile.

Amico sincero dei principii di libertà, l'oratore respinge la idea espressa dall'onor. Maggiorani circa una restrizione della pubblicità. Riconosce nondimeno l'onesto intendimento dell'on. preopinante.

Ritornando alla prima questione, dice di potersi tutt'al più estendere il sistema per cui dividonsi le questioni di fatto dalle questioni di diritto. Dividere le questioni di fatto in due parti è impossibile.

Passa quindi a rispondere all'onor. Conforti. Parlando della Germania, nota che la giuria ha vinto lo scabinato. Non ammette che l'Italia abbia servilmente imitato la Francia. Nega che la riforma attuale conduca alla negazione della giuria. Affidandosi l'ufficio di giurati alle classi sociali più idonee, si tende a riabilitare, non a perdere la giuria attuale. La riforma oggi proposta segnerà quindi certamente un progresso.

Il Ministero fa deferentissimo all'ufficio centrale, ed accettò gli emendamenti proposti alla legge. Però le condizioni del Ministero variarono dal giorno dell'accettazione. Oramai è impossibile di pensare a ripresentare il progetto emendato alla Camera. Trattasi adunque di decidere se debbasi accettare oggi il buono piuttosto che rimandare il meglio ad epoca indefinita. Giudicherà il Senato nella sua alta saviezza. Il Governo si limita a ricordargli questa situazione, desideroso, com'è, di non differire il miglioramento di una istituzione così consentanea al regime liberale.

Maggiorani persiste, non essendo convinto delle ragioni addotte dall'on. Guardasigilli.

Conforti aggiunge poche parole per un fatto personale, confermandosi sostenitore della giuria.

La discussione generale è chiusa.

L'art. 1° è approvato senza discussione.

Si passa all'articolo secondo.

L'Ufficio centrale propone un emendamento, che porta da 60 a 65 anni l'età fino al compimento della quale il cittadino deve esercitare l'ufficio di giurato.

Tecchio approva l'emendamento, ma preoccupasi della condizione politica del Ministero, e perciò osserva che, modificando in qualsiasi modo la legge, non applicherassi nel corrente anno. Rinunziamo ai miglioramenti, e contentiamoci dei vantaggi contenuti nel progetto approvato dalla Camera; rinviamo tutti gli emendamenti.

L'oratore intanto confuta una modificazione proposta alla legge.

Gallotti crede che si debba decidere subito se il Senato rinunzia agli emendamenti. Le ragioni addotte dall'on. Tecchio non lo persuadono.

Errante sostiene l'emendamento proposto dalla Commissione all'articolo secondo.

Maggiorani parla nello stesso senso. L'azione dell'intelligenza umana continua oltre ai sessant'anni.

Vacca (relatore) dichiara che il ritiro degli emendamenti non si può consentire senza danno dell'autorità e del prestigio del Senato. La Giunta è quindi decisa di sostenerli.

La riforma dei giurati importa inoltre che facciasi perfetta il più che sia possibile, mentre una cattiva prova della legge attuale costituirebbe un pericolo per la stessa istituzione.

Lauzi si associa al parere del relatore.

De Falco esamina lungamente l'articolo secondo determinante le categorie dei cittadini destinati a concorrere alla formazione delle liste dei giurati, e ne paragona le disposizioni con quelle degli altri articoli.

L'oratore trova che le categorie non sono definite abbastanza nettamente.

Vacca (relatore) difende l'articolo.

Tecchio dichiara di aver fatto una semplice osservazione.

Chiesi propone come emendamento al progetto della Commissione il testo presentato dal Ministero.

De Filippo chiede che si voti prima l'emendamento della Commissione.

Lauzi propone una dizione diversa dell'articolo.

Verga vi si oppone.

L'emendamento Chiesi non è approvato.

Viene invece approvato l'emendamento della Giunta.

L'articolo è approvato colle modificazioni proposte dalla Commissione.

Visconti-Venosta presenta diversi progetti di legge approvati dall'altro ramo del Parlamento, chiedendo che siano decretati di urgenza.

Il Senato concede l'urgenza.

Vengono approvati gli articoli sul progetto di legge sulla giurie, fino al 5° incluso, accettandosi senza osservazioni gli emendamenti della Giunta.

Trombetta combatte il secondo comma dell'art. 6° escludente dai giurì gli accusati assolti senza avere ottenuta la cancellazione dell'imputazione dai Registri penali.

Si debbono rispettare le assoluzioni se si vogliono rispettate le condanne.

La decisione di non farsi luogo a procedere esclude l'idea della verità dell'imputazione.

La discussione dell'articolo sesto continuerà domani.

La votazione a scrutinio segreto dei progetti approvati rimase nulla per mancanza di numero.

La seduta è sciolta alle 6.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 29 *maggio.*

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta a ore 2 30.

Presidente riferisce che la Giunta per le elezioni ha convalidato l'elezione dell'on. Cesare Rasponi nel primo collegio di Ravenna; e quella dell'on. Gualterio Sacchetti nel collegio di Badia.

La Camera approva.

Comincia la discussione del bilancio dell'entrata pel 1874.

Si approvano gli articoli sui quali non sono stati fatti cambiamenti.

Sull'art. 4 Minghetti dichiara di accettare tutte le modificazioni proposte dalla Commissione.

Approvansi tutti gli articoli senza discussione, ad eccezione del 39, sul quale fa alcune lievi osservazioni l'onor. Pissavini, al quale risponde il Presidente del Consiglio, sicchè l'onorevole Pissavini si dichiara soddisfatto.

Minghetti prega la Camera a discutere la legge sulle opere idrauliche, di cui fa notare l'urgenza per motivi amministrativi; poichè conviene evitare gli eccessivi arretrati.

Presidente fa osservare che la relazione non è ancora presentata.

Maldini e **Suardo** promettono di presentarla presto.

Il bilancio delle entrate è approvato nel suo complesso.

Si discute la spesa per l'adattamento delle case che sono destinate alla Legazione italiana in Costantinopoli.

Gli articoli sono tutti approvati senza discussione.

Si cominciarono a discutere le disposizioni intorno all'amministrazione della cassa militare.

L'articolo primo, e tutti gli altri articoli sino all'ottavo sono approvati senza discussione.

Quindi il Ministero dichiara di accettare la redazione della Commissione, e tutti gli altri 17 articoli sono approvati, senza che nessuno domandasse la parola.

Presidente dichiara che nella seduta di lunedì, questo progetto di legge, assieme con altri votati per alzata e seduta, saranno votati a squittinio segreto.

Spaventa prega la Camera di rimandare ad altra discussione la legge che dichiara opera di utilità pubblica, l'ampliamento della piazza del Municipio in Napoli, perchè esiste ancora una questione tra il Governo e la Municipalità napolitana.

Sandonato non si oppone al rinvio, ma raccomanda vivamente che si discuta la legge, prima della chiusura delle sessioni.

Spaventa dice che si aspettano schiarimenti.

Si passa alla discussione del progetto di legge per « maggiori straordinarie spese a compimento di opere marittime ne' porti di Girgenti, Napoli, Castellammare di Stabia, Salerno, Palermo e Venezia. »

Massari prende la parola non per protestare contro la deliberazione della Camera, relativamente alla discussione di questo progetto, ma per ricordare alla stessa che vi sono altri progetti di legge per porti di terza classe, che è una vera crudeltà lasciarli nello stato attuale.

Sandonato (interrompendo l'oratore). Perchè non la propone lei?

Spaventa. Il Governo si è rassegnato a discutere questo progetto di legge, ma non potrebbe accettare la discussione di altre spese maggiori importanti.

Cavalletto domanda all'on. Ministro se si può permettere la discussione di un progetto di legge, che porta la spesa di molti milioni. È necessario mettere un freno alle spese.

Asproni, Sandonato chiedono di parlare *(Agitazione, rumori)*.

Cavalletto propone rinviare il progetto di legge ad altra discussione.

Spaventa. La Camera ha approvato di discuterlo oggi. La Camera può approvarlo o respingerlo.

Perciò, in ossequio alle disposizioni della Camera, l'oratore respinge la proposta Cavalletto.

Il presidente legge l'articolo primo:

Sono autorizzate le seguenti maggiori straordinarie spese a compimento delle opere marittime sotto indicate:

a) Costruzione di un nuovo molo a Porto Empedocle o di Girgenti per	L. 1,650,000
b) Prolungamento del molo militare o di S. Vincenzo nel porto di Napoli per	» 2,135,000
c) Costruzione del molo di protezione nel porto di Castellammare di Stabia per	» 100,000
d) Costruzione dell'antemurale nel porto di Salerno per	» 300,000
e) Costruzione della diga a difesa della cala nel porto di Palermo	

---

vede così strapazzato il lavoro, s'indispettisce, e non si trova più in caso di apprezzarlo al suo giusto valore.

Molti però anche fra i dissidenti sabato sera, al Vittorio Emanuele, sceveravano la causa della musica da quella dell'esecuzione, e dicevano: — peccato che un artista di cuore e d'ingegno come apparisce essere il signor Piazzano, abbia dovuto giuocare in tal modo il suo avvenire sopra una carta mal sicura. Per fortuna che alla resa dei conti il giuoco gli si è voltato in favore.

Il secondo appunto concerne le forme un tantino antiquate. Ciò è vero in parte, ed è spiegabilissimo, giacchè il primo atto, quello specialmente a cui tale menda si riferisce, fu scritto dall'autore quando non aveva ancora diciott'anni. Ma non è poi vero completamente. Il pubblico sapeva che quest'opera datava da dieci anni, che esso non accoglieva nessuna delle moderne aberrazioni della musica, disse fra sè: — ci sarà dell'antico, — e volle trovare l'antico anche là ove eravi il nuovo.

Altri dissero: — In quest'opera vi è troppa roba, si passa da melodia a melodia senza interruzione alcuna. — Certo il maestro Piazzano ha una fantasia quasi inesauribile, le melodie si affollano nella sua mente come le api intorno all'alveare; egli non ha bisogno di lambiccarsi il cervello per scovarle fuori, non ha che a sceglierle; non sempre la scelta fu la migliore, è vero: alcune melodie paiono (dico paiono e non sono) reminiscenze, altre volte la musica non corrisponde esattamente alla passione che è incaricata di esprimere, ma per contro trovi brani di musica veramente drammatica, specialmente nel secondo e nel terzo atto; ed infine se nel *Carlo il Temerario* vi è la pletora della melodia, questa è infinitamente da preferirsi all'anemia moderna, ora che con una melodia sola si scrive un'opera. Difetto invidiabile di gioventù la sovrabbondanza!

E su questa circostanza, che *Carlo il Temerario* è l'opera di un giovane non ventenne, voglio ritornare. Il pubblico non sarebbe stato obbligato a tenerne conto qualora la musica gli fosse spiaciuta, tanto più che se la vede riportata innanzi dieci anni dopo che fu composta: ma è obbligata ad averne riguardo la critica, perchè chi in gioventù così acerba compone brani come il preludio ed il pezzo concertato del terzo atto, è certo qualche cosa di più di un giovane di ingegno e di belle speranze.

Io non voglio fare paragoni superbi, ma mi sia lecito domandare se oggidì si sopporterebbe ancora l'*Oberto di San Bonifacio*, prima opera del Verdi; e che ne sarà fra dieci anni dei *Goti* del Gobatti?

Carlo il Temerario non ha ancora una impronta unica, speciale, sonvi delle incertezze, vi manca l'uniformità dello stile, tutto ciò sarà vero; accettiamolo adunque come un campionario, come una mostra di bottega; chi non sarà allettato di andare a far compra in un negozio che mette nella vetrina, sotto gli occhi del pubblico, cose tanto varie, fra le quali molte di schietto valore?

Per uno di quei drammi intimi, che il pubblico non vuol sapere e spesso non vuol comprendere, il Piazzano aveva deciso di non ritentare l'arringo teatrale. Forse egli la pensava come Walter Scott e come Guerrazzi, i quali nessuno seppe dire se avessero completamente torto. Egli si era dedicato alla musica di chiesa e divenne in questa una vera individualità, tanto da venire acclamato a petto di numerosissimi competitori, e più di lui già rinomati, maestro di cappella in S. Gaudenzio di Novara, città ove lo precedettero Mercadante, Coccia, Nini e Fassò.

Ora egli ritorna al teatro che aveva abbandonato. Ha già in pronto una seconda opera: *Gismonda da Sorrento*, che più s'avvicina alle tendenze moderne della musica, alle tendenze ragionevoli, s'intende; io son certo che quell'opera finirà per aggruppare tutto il pubblico torinese intorno al nuovo maestro; e frattanto dichiaro che io sono stato uno di quelli che hanno applaudito al *Carlo il Temerario*, e che quest'opera mi piace molto più pel profluvio della melodia, che per l'accurata e ricca istrumentazione.

P. S. Ieri a sera alla seconda rappresentazione, scomparso il panico, le cose procedettero assai meglio, ed i lagni della prima sera, di cui mi son fatto severo, esatto, ma neutro espositore, si mutarono in lodi. Il maestro Simondi, direttore di orchestra, fu padrone della sua bacchetta; il signor Carpi fece benissimo la sua parte e come cantante e come attore; peccato che non abbia ancora voluto rinunciare al cappellaccio per l'elmo, senza cui la scena finale del primo atto non ha senso comune. Si distinse pure assai la signora Caruzzi-Bedogni, che cantò con molta anima, specialmente la preghiera del 1° atto, la cavatina del 2° ed il finale dell'opera, dimostrando, oltre all'essere una artista di molta vaglia, di avere veramente a cuore il buon andamento dell'opera. Le chiamate furono all'incirca quindici, e sarebbero state assai più, se il terzo non fosse venuto dopo il ballo, cioè alla mezzanotte.

G. C. Molineri.

per	»	750,000
f) Costruzione di banchine in Venezia per	»	900,000
	Totale L.	5,885,000

Riesce dubbia la prima prova; si procede alla controprova: il primo articolo è approvato senza discussione. Il secondo ed il terzo articolo sono approvati senza che nessuno domandasse la parola.

Pres. mette in discussione l'ordine del giorno della Commissione posto in fine della relazione, che è il seguente:

« La Camera, considerando che manca ancora l'approvazione ai progetti definitivi per i lavori del porto di Girgenti e per quelli di difesa della *Cala* nel porto di Palermo: accettate le relative somme quali sono proposte nel presente progetto di legge: invita il Ministero, innanzi d'inscrivere gli analoghi stanziamenti per il 1875, di comunicare alla Commissione generale del bilancio quei documenti i quali possono giustificare che i progetti definitivi dei predetti lavori rimangono nei limiti rispettivi delle somme inscritte all'art. 1, e passa alla discussione del progetto ministeriale. »

Spaventa aderisce.

È approvato.

Si voterà a scrutinio segreto nella seduta di lunedì.

Si passa alla discussione della convenzione per concessione di due tratti di ferrovia dalla Tremezzina a Porlezza e da Luino a Fornasette.

È approvato senza discussione.

Anche questa legge sarà votata per scrutinio segreto lunedì venturo.

Si passa alla discussione del progetto che estende al Veneto ed al Mantovano la legge 20 marzo 1865 sulla sanità pubblica.

Varè spiega i motivi che consigliarono la Commissione a sopprimere l'articolo quarto del progetto del Ministero.

Cantelli prega la Commissione di desistere, essendo opportuno che il Governo sia fornito delle facoltà che gli sono accordate da quegli articoli.

Pres. Per ora discutiamo i primi articoli. Il resto si discuterà a suo luogo.

L'articolo terzo è approvato senza discussione. Si comincia a discutere l'articolo quarto.

Righi fornisce degli schiarimenti aderendo alla preghiera del Ministro.

L'articolo quinto è approvato, ammettendosi che vada in vigore dal primo d'agosto.

La seduta è chiusa alle 4 1/2.

Seduta del 30 maggio.
Presidenza **Biancheri.**

La seduta è aperta a ore 2 45.

Lacava presenta la relazione sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

Farini presenta la relazione sulla legge organica sul reclutamento dell'esercito.

Pissavini presenta la relazione sulle spese interne della Camera per lo esercizio 1874.

Pres. dichiara che si discuterà il bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Finali (ministro) dichiara di accettare le modificazioni proposte dalla Commissione.

Si approvano gli articoli fino al 24 senza discussione.

Lacava sull'art. 25 combatte la diminuzione della somma di L. 6400 proposta dalla Commissione, accusando il relatore di contraddizione. Quella somma era destinata all'Istituto tecnico e nautico di Reggio di Calabria, istituto necessario, perchè le provincie meridionali possiedono tre soli istituti, e son pochi. L'oratore prega la Camera a prendere in considerazione le sue osservazioni.

Pandola chiede schiarimenti sopra la cifra di 12 mila lire stanziate a favore del Municipio di Napoli che vennero cancellate.

Finali (ministro). Il Municipio di Napoli non riscosse quella somma per tre anni. Il Ministero credette cessato il bisogno ed il titolo.

Villa-Pernice espone le ragioni che indussero la Commissione alla deplorata riduzione. Conviene essere molto cauti nell'impianto di nuovi istituti governativi, in molti dei quali si accoglie un numero di professori maggiore di quello degli scolari.

Trattandosi d'una spesa nuova, l'oratore prega la Camera di rimandarla al bilancio di prima previsione del 1875.

Cadolini presenta la relazione sul bilancio della guerra.

Luzzatti dichiara non esser qui il luogo di discutere sopra gl'istituti tecnici. Un tale esame deve farsi profondamente.

L'oratore narra le trattative corse fra la provincia di Reggio e il Ministero per fondare l'istituto in questione, di cui l'importanza non si può disconoscere, poichè si viene così applicando la scienza all'agricoltura ed al commercio.

L'oratore aderisce alla proposta del Ministero, cioè che venga votata la maggior somma, respingendo il rinvio al bilancio del 1875 proposto dall'on. Villa-Pernice.

In questo modo la Camera avrà approvato un Istituto che riescirà fecondissimo al movimento agricolo ed industriale della feracissima Calabria.

Finali si compiace dell'interesse che prende la Camera nella questione degli Istituti.

Dimostra le grandi difficoltà che ci sono per accomodare le molteplici questioni di ordinamento, di programma, di competenze, di spese. Enumera i vantaggi che ridonderanno alla provincia di Reggio di Calabria da uno istituto tecnico-nautico.

L'oratore prega la Commissione a non insistere nella sua riduzione, e qualora la sua preghiera non bastasse, prega la Camera a respingere la proposta della Commissione.

Lacava prega nuovamente la Camera perchè voglia accettare la proposta ministeriale.

Maurogonato. Non si tratta di fondare un nuovo istituto, ma di sussidiare uno già esistente. Si sussidia riserbando di regolarizzare la questione nel bilancio del 1875.

Finali aggiunge che la cifra è iscritta ancora nel bilancio preventivo.

(Il seguito a domani).

FERROVIA
TORINO-DRONERO-MARSIGLIA.

Scrivono da Roma alla *Borsa* di Genova:

Dal resoconto dei lavori della Camera di commercio di Marsiglia durante l'anno 1873, pubblicato recentemente, rilevo i termini di una corrispondenza scambiata con la Camera di commercio di Cuneo rispetto ad una strada ferrata destinata a collegare direttamente Torino a Marsiglia passando per Saluzzo e Dronero. La Camera di Marsiglia, richiesta da quella di Cuneo di concorrere all'effettuazione di tale progetto, ne riconosceva i vantaggi e raccomandava al Governo francese di far eseguire gli occorrenti studi tecnici. Il ministro dei lavori pubblici le rispondeva, che la questione si stava studiando nei suoi rapporti militari e commerciali. Ora io ignoro se codesto disegno presenti probabilità di riuscita, perchè grandi sono le difficoltà tecniche e finanziarie che vi si oppongono.

La visita di ricognizione alla ferrovia di Savona avrà luogo il 12 giugno.

La Direzione generale delle Poste pubblica i due seguenti avvisi:

1° Accade frequentemente che siano impostate delle cartoline alle quali è attaccato un campione di stoffa o d'altra merce non francato.

L'articolo 6 della legge del 23 giugno 1873, n. 1442, vietando di dar corso alle mostre e campioni di merci non francati, e l'articolo 9 della legge stessa limitando l'uso delle cartoline postali alle sole comunicazioni *scritte*, si avverte il pubblico, per conveniente sua norma, che le cartoline alle quali fosse attaccato un campione qualsiasi non francato, non avranno corso.

2° Nell'intento di favorire gl'interessi che collegano l'isola d'Ustica alla città di Palermo, si è disposto che, a cominciare dal giorno 6 del prossimo venturo giugno, i battelli della Società Florio, linea G., muovano da Palermo per Ustica il sabato anzichè la domenica, e facciano ritorno la domenica anzichè il lunedì.

Le ore di partenza e di arrivo da e per gli scali predetti, restano invariate.

CORRIERE DEL MATTINO

COLLEGIO DI CIRIÈ.

Ecco il risultato della votazione di ieri.

Votanti 1307.

			Colombini	Micone
Sezione di	Ciriè	voti	194	87
»	Volpiano	»	160	43
»	Caselle	»	152	68
»	Fiano	»	25	22
»	Rivarolo	»	79	358
		Voti	629	578

È stata questa una splendida votazione che onora grandemente gli elettori del collegio di Ciriè: essi dimostrarono di conoscere tutta l'importanza della nomina del loro deputato, e portarono nella lotta un ardore, una convinzione che deve servir di esempio a tutti i collegi d'Italia.

L'avv. Camillo Colombini riesci eletto; riesci eletto non ostante l'attività somma del partito contrario, non ostante le potenti raccomandazioni di cui godeva il suo avversario.

L'avvocato Colombini fu eletto perchè rappresenta agli occhi degli elettori un elemento più indipendente che non il comm. Micone, e noi siamo persuasi che il Colombini giustificherà appieno la fiducia che in lui riposero le solerti popolazioni del Canavese.

Nocque al Micone il troppo zelo — nocquegli l'evidente parzialità del Governo a suo favore, e gli nocque l'avere il Ministero, con imperdonabile ingiustizia, fissata l'elezione del collegio di Ciriè quindici giorni dopo quella del collegio di Crescentino, che pur era stato dichiarato vacante due mesi dopo quello di Ciriè.

Queste arti, che per alcuni costituiscono la quintessenza della sapienza amministrativa, screditano il Governo, indispongono le popolazioni e producono l'effetto contrario al desiderato.

IL TRASFERIMENTO DELL'ALTA ITALIA.

La *Perseveranza* prendendo argomento dalla lettera indirizzata dal ministro Spaventa alla Camera di commercio di Torino, ritorna sul trasferimento della sede delle ferrovie e vi ritorna ripetendo gli stessi ragionamenti che noi già più volte confutammo pienamente. Ma non vi ha peggior sordo che colui che non vuol sentire.

Dice la *Perseveranza* che ignora la ragione per cui la deliberazione di trasferimento della sede abbia bisogno di approvazione governativa.

Ma Dio buono! Se tutte le Società quando mutano la loro sede sono obbligate a chiederne l'autorizzazione, perchè mai vuole che sola la Società dell'Alta Italia ne vada immune?

E se per il trasferimento poi ne deriva una maggior spesa d'impiegati per il Governo, se ne deriverà un maggiore sborso alla finanza nel caso di riscatto, se ne avvengono turbamenti di interessi, non sono queste altrettante ragioni perchè il Governo usi del suo diritto d'impedire il trasloco?

E se a queste ragioni si aggiunge il dovere del Governo di tutelare gli interessi finanziari di una Società in non liete condizioni finanziarie, non vi è più che non occorra per persuadere il Governo a non assumersi la risponsabilità di autorizzare il trasferimento, massime ora che il Parlamento austriaco ha dichiarato di volere l'immediata divisione delle due reti, divisione che può mutare le basi della Società?

La *Perseveranza* desidera che il Governo si pronunzi sollecitamente; ma non riflette che il ritardo è da attribuirsi alla Società, che così di malavoglia si decise a consegnare i verbali e documenti relativi all'Assemblea.

Del resto, se la Società non crede che al Governo competa il pronunziarsi sul trasferimento, è suo dovere di non lasciar calpestare i suoi diritti; ricorra dunque ai tribunali, ma non si faccia ragione da sè precipitando il trasporto. Tali arti nessun Governo le potrebbe tollerare.

La Commissione parlamentare incaricata di riferire sulle convenzioni ferroviarie, si è riunita l'altro ieri alle ore 11. Il ministro dei lavori pubblici, on. Spaventa, ha assistito alla seduta.

Ci assicurano che la Commissione voglia affrettare i suoi lavori e presentare la relazione prima che terminino le sedute delle Camere, affichè rimanga come documento.

La Commissione, dicesi, proporrebbe di approvare il riscatto delle Romane e di respingere la convenzione colle Meridionali.

Ha avuto luogo sabato al Senato una conferenza fra il presidente del Consiglio e varii senatori, fra cui i generali Cialdini, Menabrea, Cosenz e Medici, per parlare della convenienza di discutere o no adesso il progetto pei lavori di difesa dello Stato.

Ci si assicura che i generali che abbiamo nominato abbiano insistito per la pronta discussione del progetto, e che il presidente del Consiglio abbia nuovamente propugnato la sospensiva. Si spera tuttavia che si verrà ad un compromesso (*Diritto*).

CRONACA NERA

Ieri sera, verso le 11 1/2 circa, un colpo d'arma da fuoco metteva in allarme gli abitanti in vicinanza della fonderia Poccardi, in via Ponte Mosca. Cos'è, cosa non è: eccoti arrivare le guardie di P. S. con un giovane ammanettato. Spiegazione: egli aveva esploso un colpo di revolver contro un rivale in amore. Il colpo però era andato fortunatamente in fallo.

— Un'ora prima, verso le 10 1/4, un altro giovinotto, in compagnia d'una ragazza, passeggiava sul corso Siccardi, quando incontrò una brigata di giovinastri che lo prese ad apostrofare. Egli vuol rispondere agli attacchi, ma viene simultaneamente assalito da tutta la compagnia e ferito alla testa con una bastonata ed alle spalle con due colpi di coltello.

— Segue un furto di parecchie lire in una fabbrica in costruzione in Vanchiglia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 31 *maggio*.

La *République Française* annunzia che un serio conflitto è scoppiato fra la China ed il Giappone; attendesi prossimamente la guerra.

Madrid, 30 *maggio*.

Mantilla venne nominato ministro di Spagna a Washington.

Serrano ricevette ufficialmente il ministro degli Stati Uniti.

Mazo parte oggi per Vienna in qualità di ministro di Spagna.

Cariati, 31 *maggio*.

Oggi ebbe luogo l'inaugurazione della ferrovia di Cotrone. V'intervennero il prefetto, il presidente della Corte d'appello, i rappresentanti della Provincia e del Municipio. Le popolazioni accorsero alle varie stazioni, plaudendo colle grida di: *Viva l'Italia!*

Foggia, 31 *maggio*.

Chiusura dell'Esposizione. — Sollitanti pronunziò un discorso ricco di cifre, dimostrando l'importanza dell'Esposizione.

Il prefetto lesse un telegramma del ministro, esprimente ringraziamenti e felicitazioni. Aggiunse alcune considerazioni economiche e politiche, e conchiuse facendo voti pel risorgimento della regione adriatica.

Parigi, 31 *maggio*.

La voce della dimissione di Magne è smentita.

Londra, 31 *maggio*.

Il *Morning Post*, parlando dei recenti articoli della *Gazzetta della Germania del Nord*, dice che se il Ministero tedesco desiderasse vedere calmati gli animi in Francia, non permetterebbe la pubblicazione di articoli irritanti ed oltraggianti. Il *Morning Post* invita la Francia a restare calma.

Nuova-York, 30 *maggio*.

Rochefort è accompagnato da due amici. Egli ricusò ogni ricevimento.

Santander, 31 *maggio*.

La banda Lizarraga ruppe le comunicazioni fra Hernani e San Sebastiano. In questi due ultimi giorni vi furono vive scaramuccie colla guarnigione di Hernani. Da ambe le parti le perdite sono sensibili.

Nagasaki, 30 *maggio*.

La spedizione giapponese sulla costa orientale dell'isola Formosa per punire i selvaggi che maltrattarono alcuni naufraghi giapponesi, ebbe coi selvaggi uno scontro, ma poco importante. La voce che la spedizione potrebbe far sorgere delle difficoltà fra il Giappone e la China, sembra priva di fondamento.

Società degli Ingegneri e degli Industriali.

Questa sera, alle ore 8, adunanza ordinaria col seguente ordine del giorno:

1. Votazione per l'ammessione di un nuovo socio;
2. Discussione e votazione per la stampa negli atti della memoria dei signori fratelli Zucchetti;
3. Norme da seguirsi per l'ammessione di estranei nelle sale di lettura;
4. Lettura della memoria dell'allievo ingegnere signor Salvatico, sulle ferrovie ad aria compressa (presentata dal socio commendatore Richelmy).

OMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

L'aspettazione del raccolto continua ad impedire sulla nostra piazza la trattazione degli affari serici; chi vuol vendere bisogna che si sottoponga a nuovi sacrifizi.

Il listino della Borsa di Torino dà le seguenti quotazioni:

Greggie	10/12	altre prov.	L.	85	»
»	10/12	»	»	75	»
»	11/13	mer. corr.	»	75	50
»	12/14	altre prov.	»	72	»
Organzini	21/21	Piem.	»	84	50
»	22/24	»	»	84	»
»	28/32	mer. corr.	»	73	»
»	28/32	»	»	73	»
Trame	23/25	Piem.	»	87	50

La Condizione nostra dal 22 al 28 maggio registrò kil. 12,166 26.

La vegetazione della foglia di gelsi, ritardata di molto per la cattiva temperatura degli scorsi giorni, è stata poco propizia alla coltivazione dei bachi da seta, poichè alcuni coltivatori per mancanza di foglia han dovuto disfarsi di una parte dei loro bachi onde non compromettere il resto.

In alcune località la foglia è salita da L. 4 a 5 il miriagramma per le grandi richieste che se ne faceva, non soddisfando quella che c'era ai bisogni dei bachicoltori.

Ora il tempo si è rimesso al bello, le lagnanze sono diminuite e si hanno buone speranze sopra un abbondante raccolto.

Quanto ai prezzi dei bozzoli si ritiene possano aggirarsi da L. 4 a 5 per le buone qualità, ma per ora nulla si può stabilire di preciso.

I mercati di Torino ed Alba apertisi sabato non presentavano ancora grandi provviste. I prezzi per la prima qualità erano da L. 4 a 48 il kil.

A Milano si ebbero pure affari molto stentati durante la scorsa settimana, in vista delle notizie poco confortanti dall'estero.

Eccezione fatta di qualche parziale vendita d'organzini sublimi e belli correnti fini e di trame belle e buone correnti mezzanelle e fermette, a prezzi ancor più ridotti della scorsa ottava, gli articoli lavorati giacquero nel complesso in completa calma, trovandosi anche l'attenzione generale, come al solito d'ogni anno in questi tempi, rivolta al nuovo raccolto.

Per imperiosi bisogni di lavorerio si manifestarono invece alcune domande di greggie, a preferenza in lotti tanto nelle qualità classiche e fine, quanto nelle secondarie fine e mezzanelle, ed in seguito a nuove concessioni si effettuarono le seguenti vendite:

Una classica Padovana 10/12 ottenne L. 84, altra sublime Vicentina, stesso titolo, L. 81, altra sublime 9/11 L. 89 ed un lotto di una Veneta 10/13 L. 67.

Nei cascami continua la più completa calma malgrado la modicità dei prezzi.

Diamo qui sotto i prezzi correnti:

Strusa classiche	1ª	L.	11 — 12 —
» »	2ª	»	9 — 11 —
» »	3ª	»	7 50 9 —
» »	4ª	»	— — — —
Galette forate gialle	1ª	»	— — — —
» » verdi	1ª	»	10 — 11 —
» »	2ª	»	8 — 9 —
Misturone	2ª	»	— — — —
Fiocco puro reale	1ª	»	— — — —
» »	2ª	»	17 — 19 —
Barbe (Peignés) com.	1ª	»	13 — 14 —
» lunghezza 3ª, 4ª, 5ª		»	12 — 12 —
Galettami	1ª	»	2 — 2 50
» »	2ª	»	1 — 2 —
» »	3ª	»	— — — —
Doppi in grana	1ª	»	6 — 6 50
» »	2ª	»	— — — —
Strazze Chinesi		»	12 — 12 50
» nostrane		»	10 — 11 25
» bengalesi		»	8 — 9 —

La Condizione di Milano ha registrato nell'settimana:

Greggie	Balle	139
Lavorate	»	273
Cascines	»	16
Totale	Balle	428 del peso complessivo di chilog. 35,375
contro balle 636 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di	»	47,540
Differenza in meno chilog.		12,165

Il mercato dei bozzoli di Milano, risentitosi vivamente della peggiorata situazione del mercato serico, seguì in principio dell'ottava un marcato regresso nei prezzi: infatti non più le L. 5 nè le 4 80 della scorsa ottava, ma bensì 4 50 e 4 30 vennero praticandosi per partite distinte d'alta pianura e collina.

Il *Sole* di Milano ha le seguenti notizie sull'andamento della settimana serica di Lione:

« A Lione la settimana fu calmissima, causa le continue lagnanze della fabbrica e la prospettiva d'un buon raccolto, non che l'abbondante deposito lasciato dalle due ultime campagne.

« D'altra parte la filatura ed il commercio serico, desiderosi di alleggerire la loro posizione prima di avventurarsi nella nuova campagna, acconsentono a fare dei sacrifici che nuocciono assai al mercato.

« La fabbrica in generale è poco provvista, tuttavia non compera che adequatamente ai suoi più stretti bisogni, essendo persuasa che il raccolto sarà abbondante; d'altronde i prezzi che si offrono per le sue stoffe sono ben lungi dall'essere incoraggianti. È bene però notare che nell'ottava ebbe importanti commissioni di stoffe colorate per la stagione d'inverno. »

Nella settimana, che fu solo di cinque giorni, passarono alla condizione:

balle 251 organzini, 182 trame, 158 greggie, 223 pesate, del peso complessivo di chilog. 57,306, contro 70,446 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 371 balle di seta Europea e 443 di Asiatiche.

Raccolto Bachi.

Alais (Francia) 23 maggio. Bene in genere, però poca la semente posta in incubazione, cosicchè la foglia dopo essere stata pagata 1 50 per miria, or rimane senza offerte.

Anduse, 26. Qualche scacco; predominano le razze gialle; si crede si pagherà da L. 5 a 6 il kil.

Bésayes, 28. Buona riuscita; educazioni poco estese, cosicchè non ostante la brina la foglia si mantiene a basso prezzo.

Vigan, 28. Buone speranze. Foglia ricercata a 14 fr. per quintale; si crede che i prezzi staranno fra le 5 e le 6 lire.

Tratar, 28. Qualche scacco a cagione delle pioggie persistenti.

Cereali. — Marsiglia, 30 maggio, mercato in tendenza di rialzo. Venduti 960 ett. Berdianska 128/121 a 46 25 dispon.; 900 Irka di Galatz 127/122 a 44 id.; 600 Irka Azoff 126/121 a 44 arrivo giugno; 3200 Burgas 127/122 a 43 50 e 43 75 id.; 3200 id. a 43 arrivo 15 luglio; 1600 id. 127/123 a 43 arrivo luglio.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0/0.

Farine. — La balla di kil. 122 1/2 franco alla stazione si quota a Marsiglia da L. 31 a 32 50.

Vercelli, 29 maggio. — Riso inoperoso con cent. 25 meno di martedì, Grani più cercati, fermezza, senz'aumento. Meliga in nuovo aumento di oltre una lira dall'ultimo mercato.

MERCATO DI MILANO.
30 maggio 1874.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento all'ettolitro		L. 33 55 a 37 35
Granoturco	»	» 21 25 a 25 —
Segale	»	» 20 55 a 22 25
Riso nostr. (dazio escl.)		» 30 45 a 35 50
Riso pugl.	(idem)	» 30 15 a 33 55
Avena	(idem)	» 14 — a 14 95

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*
Mercato del 1° giugno 1874. N. 3.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriag.
Torino	44 48	37 43	20 35	150

CITTÀ DI TORINO
Prezzi dei Bozzoli
risultanti dalle fatte dichiarazioni.
Mercato del 31 maggio 1874.

Bozzoli gialli, qualità comuni, miria 2, venduti da L. 40 a 52.

Prezzo medio L. 47 70.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 10, da L. 44 a 46.

Comune, miria 27, da L. 35 a 43.
Inferiore, miria 12, da L. 20 a 31.
Prezzo medio L. 37 28.
Totale della giornata miria 51.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del 30 maggio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	7	664 69
Trame	4	387 28
Greggia	3	226 93
Articoli diversi	»	» »
Totali	14	1278 90

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 292.
Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)
Bollettino del 30 maggio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	13	1166 85
Trame	4	373 96
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	17	1540 81

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 535.
Chilogrammi 43,117 61.
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO

1° giugno 1874. — **Fondi pubblici**

Consolidato 5 0/0 C. dal matt. in con. 72 80 85 27 1/2 45 45 50 50 45 (72 40) 72 40 50 55 45 45 50 (72 45), in liq. 72 95 85 90 85 p. 30 giugno.

Corso legale 72 40.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in con. 68 90 completo.

Obbl. dello Stato 1849. C. del m. in c. 999.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 244 50 247.

Obbl. ferr. Meridionali C. d. g. p. in c. 211 50. C. d. m. in con. 211.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con. 196 50 196 50 197 195 50, in liq. 197 50 197 75 198 197 197 197 25 198 p. 30 giugno

Oro 22 10, 22 08 da informazioni.

CAMBI	a breve dec. lettera	a 3 mesi dec. lettera
Svizzera*	110 10 110 25	— — — —
Francoforte*	— — — —	230 — 231 —
Lione*	110 — 110 25	— — — —
Londra*	— — — —	27 45 27 50

* Da informazioni.

Svizzera sc. 5 0/0. Francoforte 3 1/2. Lione 3 1/2. Londra 3 1/2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
1° giugno 1874.

Rendita: Corso legale ribasso cent. 50 sulla borsa preced.

La liquidazione occupò stamane il mercato. Benchè le transazioni siano state quasi limitate ai bisogni di piazza, notiamo però la Rendita molto ferma a 72 50 cont. e 73 fine prossimo.

Az. Banca Naz. 2125.

Az. Mobiliare 826 nom.

Az. Banco Sc. si mantennero deboli sui prezzi di 246, 245.

Az. Banca di Torino 680 cont. senza affari.

Le obbl. Romane ebbero un mercato attivo a 195 50, 196 cont. e 197, 197 1/2 fine prossimo.

Az. Meridionali 360, 359.

Oro 22 10.

Vittorio (ore 8 1/4) — *Marta* opera; *La follia del Carnovale* ballo.

Carignano — (ore 8 1/2) — *Les Brigands.*

Balbo — *Riposo.*

Circo Milano (ore 6) — La drammatica Compagnia diretta da O. Miniati rappresenterà: *Il gran convitato di pietra.*

Da affittare in Piossasco

Appartamento grandioso e convenientemente arredato, composto da 8 a 10 camere, affatto indipendente, in una villa sita in luogo assai ameno, aria ottima, ombrosi viali, spaziosi giardini, vista meravigliosa in prossimità alla chiesa. — Dirigersi in Torino all'Albergo di S. Marco, in Piossasco all'Albergo del Moro. 656

Da affittare al presente

Casa di campagna di N° 10 camere ammobigliate, con cantina, giardino e passeggiata nel recinto Vedove e Nubili, valle del Sallol, a 5 minuti dal ponte in ferro.

Dirigersi via Finanze, n° 5, piano 2°, uscio a sinistra. 630

Vari Alloggi da affittare,

parte anche subito.

Alloggio di 4 camere per L. 270.

Detto di 6 camere e terrazzo per L. 490.

Detto di 4 camere e soppalco per L. 460.

Detto di 5 camere e soppalco per L. 550.

Via Artisti, 1, visibili tutti i giorni. 575

Da affittare

in piazza Vittorio n° 21

Alloggio di otto membri rimesso interamente a nuovo, con acqua potabile.

Locale al piano terreno pell'esercizio d'industria, commercio, ecc. 588

DA AFFITTARE

Una **Casa** di campagna composta di dieci camere civilmente mobigliate, con annessa corte e giardino, distante 2 chilometri da Biella, e sita in amena collina, cui si accede mediante comoda strada carrozzabile. — Rivolgersi in Biella al sig. Giovanni Regis procuratore capo. 635

Villa da affittare 647

composta di 10 camere mobigliate, giardino inglese, viale, serra, cappella, scuderia e rimessa, sulla linea di Pinerolo. Dirigersi in via Gaudenzio Ferrari, N. 2, dalla sig^a **Maria Antonino**, piano terreno.

Villa da affittarsi sui Colli di Moncalieri di otto camere in due piani, con orto e lunghissimo pergolato, situata in amenissima posizione.

Dirigersi all'Ufficio dell'*Omnibus* per Moncalieri dal sig. NOVARESE. 540

Da vendere o da affittare

Stabilimento Industriale

con motore in ferro e ghisa, della forza di 25 cavalli ed annessa trasmissione, sito in Pinerolo.

Dirigersi presso **Luigi Ajello**, via Finanze, n° 7, Torino. 623

Vendita volontaria

di elegante **Villeggiatura** in paese presso stazione ferroviaria, con grande parco inglese cinto e prati di prima categoria, con tutte le bellezze e comodità desiderabili, ed a prezzo convenientissimo.

Dal geometra **Felice Canaveri**, Doragrossa, 39. 629

Vendita volontaria

di **Villeggiatura** a Cambiano con giardino cinto, mobiliata in perfetto stato e comodissima.

Dal geometra **Felice Canaveri**, Doragrossa, 39. 622

Vendita volontaria

di **Tenimento** a breve distanza da Torino, di ettari 88 (giornate 225) di campo e prato irriguo, con ottimi fabbricati e cappella, affittato e conveniente.

Castelli ed eleganti **Ville** nelle più ricercate località a prezzi convenientissimi.

Vigne e **Cascinette** di reddito.

Case in Torino di buona costruzione nella dimostrazione del vero reddito netto.

Dal geometra **Felice Canaveri**, Doragrossa, 39. 657

In Rivoli da vendere

VILLEGGIATURA signorile di 10 membri con giardino, casotto del cocchiere, cortile, scuderia e rimessa, ed ove d'uopo con spaziosa aia e casa colonica annesse.

Recapito in via Doragrossa, 24, piano secondo, dalle ore 12 alle 2. 541

Da vendere

a condizioni favorevoli, **Casa** con giardino in questa città, di elegante e solida costruzione.

Delizioso **Villino** inglese sul Lago d'Orta. — Dirigersi al procuratore Carnasco, via S. Maurizio, n° 2. 634

NON PIÙ MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *REVALENTA ARABICA*

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI.

26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *REVALENTA ARABICA*

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, giandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi, ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 Guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo due anni che mia madre trovasi ammalata, li sigg. medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato; mia madre trovandosi ora ristabilita. GIORDANENGO CARLO.

Pacco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo sale, da farmi disperare del ricupero della mia salute. Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a viemaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry ricuperai dopo 40 giorni la perduta salute. VINCENZO MANNINA.

Cura n° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso: da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue luogho passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica. B. GAUDIN.

PREZZI: La scatola del peso di 1/4 di chilogr. fr. 2, 50 — 1/2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8 — 2 e 1/2 chilogr. fr. 17, 50 — 6 chilogr. fr. 36 — 12 chilogr. fr. 65.

Biscotti di Revalenta 1/2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8.

Revalenta al Cioccolatte in *polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8 — per 120 fr. 17, 50 — in *tavolette*: per 6 tazze fr. 1, 50 — per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e Comp., *Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

DEPOSITO all'INGROSSO, per TORINO presso HAID, MULLER, e C.

via San Francesco da Paola, N. 6, ed alla loro SUCCURSALE, via Doragrossa, N. 14. 505

Avviso ai proprietari di Case di Torino

Presso la Banca Intermediaria (via S. Filippo, 2), havvi la Ragioneria speciale pei signori proprietari di Case che non potendo occuparsi dei loro interessi abbisognano di affidarne la gestione ad altri. Essa s'incarica degli affittamenti, consegna all'ufficio Anagrafe, pagamenti delle tasse, esazione dei fitti, sorveglianza, ecc., e tutto quanto dai proprietari si voglia affidare.

Si procurano affittamenti generali, mutui e vendita delle case stesse.

La Banca ha un distinto legale consulente addetto appositamente allo stabilimento, nonchè il personale tecnico necessario, incaricandosi di ogni relativa pratica amministrativa e giudiziaria. 571

R. Convitto delle vedove e nubili di civil condizione in Torino

Incanto Volontario

Il 12 giugno prossimo, ore 10 antimeridiane, nello studio del Notaio avv. Borgarello, via S. Filippo, n° 6, piano 2°, si esporrà all'incanto due lotti di terreno fabbricabile posto in questa città, regione Monvegliо, sullo stradale di Moncalieri. — Le condizioni per la vendita e la pianta del terreno sono visibili presso il detto notaio. 589

G. B. MONTI E C.

SUCCESSORI

Duca A. Litta e Comp.

Torino, via Silvio Pellico, num. 12.

Caloriferi ad aria calda con rivestimento in terra refrattaria.

Nuovo Essiccatoio a ruote per **Bozzoli**, sistema **COCHARD.**

RAPPRESENTANZA DELLA DITTA

Cantoni Colombo Mackenzie e Comp. di Milano

CON DEPOSITO

di ogni sorta di Macchine delle principali Fabbriche Inglesi

Locomobili - Trebbiatrici della Casa *Ruston Proctor* e *C. di Lincoln*

Studio di ingegneria industriale. 507

Da affittarsi tosto ultimato

Un grandioso locale, con in via di adattamento, per locanda e bagni di mare, sito sulla spiaggia di Moltedo tra Pegli e Sestri Ponente, alla distanza di chilometri 9 da Genova.

Per le condizioni e per gli opportuni concerti, specialmente in ordine ai lavori di adattamento, dirigersi al sig. RAFFO AGOSTINO in Genova, Piazza Garibaldi, civico numero 18. 611

DIALOGHI FRANCESI-ITALIANI

DI

C. MORAND

PRECEDUTI

DA ESERCIZI PRELIMINARI

E SEGUITI

DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO

E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 1 20.

Vendibile presso la **Tipografia C. Favale e C.,** e principali Librai d'Italia.

Novità per Signore.

La Ditta **FORTUNATO CAMANDONA** tiene nei suoi Magazzeni, in via di Po, N° 50, un ricco Assortimento di **Scialli Cachemire, Vesti di Lana, Percalli e Cretonne.** Nei suoi Laboratori: tiene un ricco assortimento di **Costumi** in tutti i generi

da L. 12, 13, 15, 20, 30 e 150.

ed eseguisce in 24 ore **camicie da uomo da L. 5 a 50.** 633

TROMBE IDRAULICHE contro gli incendi, sistema Parigino

LOCOMOBILI, TREBBIATRICI e Macchine congeneri

della casa R. HORNSBY e figli,

presso C. BOUTIN, via Cavour, N. 9, Torino.

516

Maestra Levatrice

CATTERINA CAPELLO

Pensione per partorienti, con camere signorili separate, assistenza nel servizio, prezzi moderati. Via Bertola, num. 9, piano 3°, scala sinistra. 529

Torino, Tip. C. FAVALE e Comp., e presso i principali Librai d'Italia.

VOCABOLARIO

LATINO-ITALIANO e ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE

DA

LUIGI DELLA ROCCA e FEDERICO TORRE

Due grossi volumi in-12° — Il secondo è diviso in due parti.

Prezzo L. 10.

Si vendono pure legati a L. 12.

Questi due volumi complessivamente comprendono 4000 pagine in carattere minuto e nitidissimo.

Van Houten's PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte*, che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte*: esso perciò è d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra

al prezzo di Lire 3 50 — 2 50 — 1

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE

da C. J. VAN HOUTEN ZOON

IN WEESP, OLANDA.

CON DEPOSITO

TORINO presso **Giustetti (già Caffarel)**, in via Dora Grossa, 23, e sotto i portici di S. Lorenzo.

» da **Siccardi e Andreotti**, droghieri, via Borgo Nuovo.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

GRANDE MAGAZZINO di MOBILI

di ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione.

Di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, n° 25. 631

Vendita

Di un corpo di Cascina, fini di Givoletto, di ett. 34 (giornate 91) circa.

Per trattative rivolgersi allo studio del notaio Operti e Remigio, via Siccardi, n° 5. 644

INCANTO

di Cascina sita in territorio di Villafranca Piemonte.

Alle ore 2 pomeridiane del giorno 25 p. v. giugno in Vigone, nella sala delle adunanze del R. Ospedale, si procederà alla vendita per via di pubblico incanto della cascina Verduni, propria dell'Ospedaletto Oggero-Beasone di Vigone, e posta sul detto territorio, di ettari 33, 30, 70 (giornate 69 04), sul prezzo di L. 61500.

Vigone, 23 maggio 1874.

652 Avv. **Teodoro Lera** Notaio.

Comune di Luserna S. Giovanni

Nessun progetto di costruzione della Casa Comunale essendosi ritenuto meritevole del premio, codesta Amministrazione, con sua deliberazione della 28 maggio ultimo, deciderà di concedere a titolo di gratificazione la somma di L. 250 a ciascuno dei due progetti che maggiormente vi si avvicineranno restanti le epigrafi:

Quid potui feci, ecc.,

ed *Arte*

con che gli autori dei medesimi consentano a rilasciarli in proprietà del Comune. 648

IL CONTABILE

DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a guisa dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il LIBRO 1° comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'Inventario del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il LIBRO 2° racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il LIBRO 3°, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp.** IN TORINO.

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

e

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.

800 ricette di cucina, 350 di dolci.

Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 40.

Ai Costruttori e Proprietari di Case

(LUSSO ED ECONOMIA)

Presso la ditta FOSSATI e C. per il commercio di **marmi e pietre da taglio** in Torino, via Passalacqua, N. 7, ed angolo via Bertola, N. 49, trovansi depositati vari campioni di **Ardoises** (Lavagne), provenienti dalle migliori cave francesi, ad uso copertura da tetti, in luogo delle tegole come già praticasi in molte primarie città d'Europa.

Prezzi convenientissimi. 548

NUOVO NEGOZIO DI TELERIE

DITTA

Brusa Padre e Figli

Torino — Via Roma, 27 — Torino.

Un nuovo Negozio, colla Ditta BRUSA Padre e Figli, venne testè aperto in via Roma, N. 27, di prospetto a quello dei fratelli Righini, con grande assortimento di Telerie Nazionali ed Estere, Mantilerie, Fazzoletterie, Mussole, Rideaux, Percalli, Flanelle, Articoli Cotone e Filo di Cremona; il tutto a prezzi mitissimi. 493

INCANTO

per vendita di Casa in Torino

Martedì 2 giugno 1874, ore 10 mattutine, nello studio del Notaio sottoscritto (via o Corso Siccardi N° 5) in Torino, sarà esposto con autorizzazione di questo tribunale civile all'asta pubblica sul prezzo di L. 173,000, e deliberato all'estinzione di candela vergine al miglior offerente il cospicuo corpo di casa a cinque piani, posseduto dai minori Isidoro, Alessio ed Alberto Caffarel in questa città, formante angolo tra le vie Porta Palatina e Croce d'Oro, sezione Dora, del reddito di L. 16,780, sotto l'osservanza delle condizioni portate dal relativo bando 29 aprile 1874, pubblicato e visibile insieme agli altri titoli relativi a detta casa presso il sottoscritto.

518 *Notaio* **H. Operti.**

Torino, Tip. C. Favale e C.